

Prosegue intanto il botta e risposta tra Lega Nord e Comune. Il Carroccio non demorde e attacca di nuovo

«Non ho mai visto punteggi occulti»

Lettera aperta di un papà dopo il caos sugli asili: nessuna discriminazione

«Da ormai nove anni frequento con le mie figlie sia gli asili nido sia le materne e ho sempre visto rappresentati tutti gli strati sociali reggiani. Ho visto famiglie di dottori e artigiani, di avvocati e impiegati, operai e disoccupati, ma non ho certo notato tutte quelle discriminazioni viste dalla Lega Nord». A parlare è un papà — Stefano Vezzani — che in una lettera aperta alla Gazzetta porta la propria testimonianza dopo gli attacchi lanciati dalla Lega Nord all'Istituzione scuole e nidi dell'infanzia a seguito dell'indagine condotta dal Carroccio all'interno dell'Istituzione stessa. «I criteri di oggi — dice il papà — sono sicuramente migliorabili. Già nel 2004-2005 si è lavorato con una commissione di cui ho fatto piacevolmente parte. Ogni punto è stato dibattuto con diversi genitori, insegnanti e dirigenti dell'Istituzione. Un lavoro durato almeno un anno a cui tutti hanno portato un piccolo contributo. Ho visto genitori discutere e le proprie istanze accettate. Ho avuto spiegazioni e visto la volontà di mettersi in discussione. Quelle sono le sedi per portare contributi significativi. Quello che non ho visto sono punteggi occulti, manovre oscure per fregare qualcuno, tanto meno comunicazioni parziali ai genitori».

Sul fronte politico, intanto, prosegue il botta e risposta tra la Lega Nord e il Comune sui suoi criteri di accesso nelle scuole. L'inchiesta

lanciata dal Carroccio, secondo cui le famiglie reggiane sarebbero discriminate rispetto a quelle immigrate è stata bollata come «irreale» dalla presidente dell'Istituzione, Sandra Piccinini e dall'assessore alla Scuola Iuna Sassi. Ma la Lega risponde: «Tanto la Sassi quanto la Piccinini si arrampicano sugli specchi e tentano di buttarla in politica, perché non possono fare altrimenti, non avendo alcu-

na giustificazione plausibile per confutare quanto abbiamo scoperto e reso noto alla cittadinanza». In particolare restano oscure «le troppe riunioni del consiglio di amministrazione» o perché «i docu-

menti sono redatti a matita» o il motivo per cui «vi siano oltre dieci categorie di punteggi che prevedono assegnazioni discrezionali degli uffici o degli assistenti sociali». E ancora, come mai si conti-

nui «a reclamizzare dati sull'azzeramento delle liste d'attesa solo dopo alcuni mesi dall'apertura delle scuole, quando tantissime famiglie si sono già dovute arrangiare diversamente».

